

# «Si agli alloggi solo se rispettano la villa»

Mirano. Il vicesindaco: «I 18 appartamenti si faranno solo con l'accordo della Soprintendenza»



Villa Van Axel ex residenza delle Canossiane

► MIRANO

L'ex villa della Canossiane diventa residenza? «Sì, a patto che si rispetti il contesto storico e la natura stessa dell'edificio». Questa la posizione dell'amministrazione comunale in merito al progetto presentato da un privato per la realizzazione di diciotto unità immobiliari negli edifici di Villa Van Axel. A parlare è il vice sindaco Giuseppe Salviato. Il progetto è stato messo al vaglio del sindaco di Mirano, Maria Rosa Pavanello e della Soprintendenza ai beni culturali. Era stata l'associazione Italia Nostra Mirano a lanciare l'allarme, ponendo l'altolà alla costruzione degli appartamenti. «Una

tipica villa veneta - aveva esordito l'associazione - realizzata agli inizi del 1600, che appartiene dal 1903 alle suore canossiane - che ora hanno ceduto l'immobile - Siamo preoccupati per un così elevato numero di unità immobiliari, che con i relativi servizi (posti macchina, garage e accessi carrai) possono modificare sostanzialmente la villa, gli annessi e lo scoperto, trasformandoli in un condominio in stile villa veneta e annessi rustici». Ma, le condizioni poste dal Comune, che comunque dovrà confrontarsi con la Soprintendenza, sono chiare. «Purché l'edificio non venga snaturato - dice Salviato - è un edificio storico e va rispettato. Pensare che un

immobile possa essere ristrutturato con interventi pubblici, ormai, è cosa improbabile. Si possono fare interventi di questo tipo, anche trasformandoli in residenza, ma nel rispetto del contesto storico». Salviato fa sapere di come la Soprintendenza, dopo aver visto il progetto, abbia chiesto delle verifiche. E c'è un altro progetto, già noto, che prevede sempre la costruzione di appartamenti. Insomma Mirano si popola. Di case. Il progetto non ancora archiviato, e che vede già il permesso di costruire depositato negli uffici comunali, riguarda l'edificio degli ex Molini di Sotto, il vecchio opificio attivo fino agli anni Trenta. Un vecchio e signorile rudere che

ora sembra cadere a pezzi, nel cuore della città di Mirano, e che ha in piedi solo due facciate, di cui quella principale. Il progetto quindi, sostanzialmente, si concretizzerebbe nella costruzione di nuovi appartamenti. Era stato proprio Aldo Tonolo, figura storica di Mirano e coordinatore del comitato Salvioli, scomparso il 23 dicembre scorso, che, aveva riaperto i riflettori sui Molini di Sotto. Lui, proprio poche ore prima di morire, aveva inviato un ulteriore esposto ai vigili del fuoco, al Comune, al genio civile, alla polizia locale, al consorzio Acque risorgive e all'Ulss 3 Serenissima, chiedendo una risposta scritta dopo gli interventi per limitare la pericolosità dell'edificio. La polizia locale infatti aveva transennato l'area. Ora le prime risposte sono arrivate. «Mi pare - dice Salviato - che per i vigili del fuoco non ci sia alcun pericolo».

Serenella Bettin